

"INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI A SUPPORTO DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE E SVILUPPO – PO FSE 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 8 – PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.5"

AZIONE 1

Linea di intervento A: MANIFATTURA E SERVIZI COLLEGATI

Azione A.3 "Sviluppo Sostenibile"

Scadenza del 31/05/2016

PIANO DI INTERVENTO REGIONALE PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CONTINUA E ACCOMPAGNAMENTO AI SISTEMI DI IMPRESE

Operazione 1: "Smart Mechanics: competenze chiave per lo sviluppo sostenibile"

CONTESTO: Sistemi produttivi/filiere di imprese destinatarie degli interventi

Nel corso degli ultimi anni il tema dello sviluppo sostenibile ha acquisito sempre più rilievo ed importanza, poiché la richiesta di beni e servizi è andata in crescendo, ma allo stesso tempo ci si è resi conto che le risorse offerte dal nostro pianeta non sono illimitate, bensì vanno ri-utilizzate in maniera intelligente, in modo tale che venga fatta una mediazione tra lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente. Infatti lo scopo di tale visione è permettere che gli individui raggiungano una buona qualità di vita, che possa essere mantenuta per svariate generazioni, e che sia socialmente equa, economicamente efficiente e sostenibile a livello ambientale. In questo quadro il ruolo delle imprese risulta centrale, dal momento che sono il motore dell'economia e, sotto molti aspetti, possono essere considerate una grande fonte di inquinamento. Essendo ben noti i problemi relativi a quest'ultimo, ed essendo evidenti i disastrosi cambiamenti climatici che stanno avendo luogo in questi anni, lo sviluppo sostenibile deve diventare un obiettivo chiave delle imprese.

In questo contesto la regione Emilia Romagna è forte nel sostenere la green economy, considerandola un tema trasversale e una grande risorsa per il territorio. A conferma di ciò vi è il fatto che la Regione Emilia Romagna è coordinatrice del tavolo "Regioni ed Enti locali" all'interno degli stati Generali della Green Economy. Inoltre, la Regione ha già proposto diverse attività, che evidenziano ulteriormente l'impegno e la necessità di sostenere un'"economia verde":

- La programmazione dei fondi comunitari POR FESR 2007-2013;
- Il Piano attuativo per l'energia 2011-2013;
- Il sistema della rete regionale dell'Alta tecnologia e dei relativi tecnopoli;
- Il Piano regionale di sviluppo rurale;
- Il Programma regionale delle attività Produttive 2012-2015;
- Il Piano regionale integrato dei trasporti "Prit 2020" Green Economy e sostenibilità energetica sono inoltre al centro della nuova programmazione comunitaria 2014-2020.

L'impegno dell'Emilia Romagna verso un'economia sostenibile viene messo in luce anche dal "Rapporto Green Italy 2014" del Centro Studi Unioncamere, che colloca la Regione al terzo posto nella classifica delle regioni italiane che hanno deciso di investire in tecnologie green nel triennio 2008-2013. Un altro dato molto importante emerge dalle Elaborazioni ERVET in "La diffusione degli strumenti volontari per la gestione della sostenibilità in Emilia-Romagna – edizione 2014", che evidenzia come anche a livello di certificazioni l'Emilia Romagna si distingua, avendo un tasso di certificazioni delle imprese decisamente superiore alla media nazionale, anche a livello ambientale.

Un dato decisamente interessante è legato alle performance economiche, poiché dalle "Elaborazioni dell'Osservatorio greenER su dati Banca d'Italia, «Economie regionali – l'economia dell'Emilia-Romagna», giugno 2014" risulta come le "imprese green" si siano dimostrate maggiormente resistenti alla crisi,

mantenendo un fatturato superiore di circa 3 punti percentuali rispetto alle aziende che non adottano questa politica. Anche sul fronte delle "assunzioni green" si possono trovare dati interessanti e rincuoranti: le "Elaborazioni dell'Osservatorio greenER su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior" dimostrano che vi è stato un aumento delle assunzioni, nello specifico in Emilia Romagna è stato registrato un aumento del 5% negli ultimi 5 anni; inoltre, prendendo in esame il Nord-Est complessivamente, la regione Emilia Romagna ha raggiunto una percentuale maggiore di assunzioni green (13,3%), rispetto a quella totalizzata dal Nord-Est (12,2%), nell'anno 2013.

In questo contesto emerge quindi che la Regione ha ampiamente promosso un'economia sostenibile; questa scelta è avvalorata da dati che mettono in luce i molteplici aspetti positivi di adottare una simile visione: maggior resistenza alla crisi, maggiori assunzioni e ultima, ma non meno importante, minor impatto ambientale, che va sicuramente a giovare sulla salute del territorio e dei suoi cittadini. Essendo un tema di così grande rilevanza e importanza si è ritenuto opportuno presentare un'Operazione che fosse diretta ad uno dei maggiori settori economici, cioè il meccanico, includendo in questo settore le varie tipologie di imprese che vi operano, partendo dalle eccellenze riguardo le auto, le moto (Modena-Bologna), nautica, meccanica agricola, meccanica industriale e automazione e tutti i settori meccanici di minor rilievo, intercettando in questo modo anche la priorità strategica A del documento "Strategia regionale di innovazione per la specializzazione intelligente", che identifica proprio in questo settore una delle maggiori leve economiche/competitive della Regione.

Attori del cambiamento sono in primis le aziende, prioritariamente le medie aziende, rappresentate dalle organizzazioni datoriali, i lavoratori rappresentati dalle organizzazioni sindacali, insieme al mondo della ricerca e ad alcune realtà che meglio di ogni altra rappresentano che il cambiamento è già in atto.

I **destinatari** degli interventi previsti dal presente Piano di intervento, in linea con l'invito sopra citato nell'ambito del quale vengono candidate le operazioni concordate con le Parti Sociali firmatarie, sono **imprenditori e figure chiave** di imprese aventi sede legale o unità locale in regione Emilia-Romagna appartenenti ad imprese di tutto il comparto meccanico.

STRATEGIA GENERALE DI INTERVENTO in funzione dei fabbisogni rilevati

La struttura complessiva dell'intervento proposto, oltre che da uno studio approfondito del sistema regionale e dei settori afferenti al meccanico, si è delineata dal confronto diretto tra Sviluppo PMI srl, Confimi Formazione Emilia e IFOA e i vari partner, dalle esperienze sviluppate di recente con alcuni di loro, da un'indagine diretta rivolta tramite questionario inviato alle aziende e volto ad intercettare i reali bisogni e le difficoltà incontrate da queste ultime nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

A questa analisi ha inoltre contribuito l'associazione di Categoria Confimi, nella sua compagine Emiliana e Romagnola, la quale si è fatta promotrice di diverse iniziative legata al tema, che hanno permesso di fare il punto della situazione delle aziende del nostro territorio (in particolare Medie Imprese) in materia di Sviluppo Sostenibile, confermando quanto detto in precedenza. L'Emilia Romagna è una delle regioni maggiormente sviluppate in fatto di "green economy", la quale ha aiutato le aziende nel raggiungimento di diversi risultati positivi anche negli anni della crisi.

Dalle "Elaborazioni dell'Osservatorio greenER su dati Banca d'Italia, «Economie regionali – l'economia dell'Emilia-Romagna», giugno 2014" risulta, infatti, che le aziende che hanno adottato questa politica sono riuscite a mantenere un fatturato superiore del 3% rispetto a quelle aziende che non hanno utilizzato una politica sostenibile a livello ambientale, resistendo, quindi, in modo nettamente migliore alla crisi economica. In aggiunta, le "aziende green" hanno mostrato una maggiore capacità di assunzione, così come è dimostrato dalle "Elaborazioni dell'Osservatorio greenER su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior" che mostrano un aumento delle assunzioni in Emilia Romagna del 5%, negli ultimi 5 anni. È quindi evidente come la Regione si possa distinguere a livello di sviluppo sostenibile, così come mostra il "Rapporto Green Italy 2014" del Centro Studi Unioncamere, che colloca la Regione al terzo posto nella classifica delle regioni italiane che hanno deciso di investire in tecnologie green nel triennio 2008-2013. Il confronto con partner e imprese ha permesso di delineare la struttura generale delle attività formative e di accompagnamento previste dall'Azione1 Linea A.3, che riportiamo nella tabella sottostante. E' previsto un unico progetto di accompagnamento a cui potrà partecipare l'utenza proveniente da qualsiasi percorso

formativo.

Titolo Progetto	Durata	Partecipanti Formazioni	N. Edizioni	Totale Partecipanti
Come innovare e incrementare il profitto attraverso un approccio ecosostenibile ed il design	16	12	4	48
Riciclo produttivo: gli scarti un tesoro da scoprire	16	12	4	48
Sistema di Gestione / Certificazione Ambientale (Policy Green d'impresa ISO 14001:2015), Registrazione EMAS (Dichiarazione ambientale); Audit ambientale	20	12	4	48
Metodo Life Cycle Assessment (ANALISI DEL CICLO DI VITA – LCA) a supporto della gestione sostenibile d'impresa.	16	12	6	72
LCA a supporto della progettazione (ECODESIGN e sviluppo di prodotti a basso impatto ambientale)	16	12	2	24
Certificazione di prodotto: etichettatura ambientale, certificazione ambientale auto-dichiarata, dichiarazione ambientale di prodotto (PEF- Ecolabel- EPD), Carbon Foot Print e Water Foot Print	16	12	2	24
Nuove opportunità per la gestione dei rifiuti, tracciabilità e riutilizzo.	16	12	5	60
Economia circolare come vettore di innovazione	20	12	2	24
Efficientamento energetico, sistema di gestione e tecnologie impiantistiche innovative	20	12	2	24
Sustainability - CSR Management (SDGs ONU, BCorp, ISO 26000, welfare aziendale)	16	12	2	24
Bilancio di sostenibilità (indicatori GRI) – Comunicare la sostenibilità, Green Marketing	16	12	2	24
ACCOMPAGNAMENTO ALLE IMPRESE	20	1	64	64

In accordo con quanto previsto dal bando, al fine di rendere disponibili azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte al sistema economico e produttivo, **sono previsti 10 seminari informativi che saranno presentati a valere sull'Azione 2**, dal titolo **"Attività di Diffusione Smart Mechanics: competenze chiave per lo sviluppo sostenibile"**, come operazioni coerenti e direttamente correlate alle operazioni di cui all'Azione 1. Si prevede quindi la realizzazione di seminari, indicativamente in ciascuna delle provincia della nostra regione, finalizzati a facilitare la raccolta delle adesioni ai progetti di formazione e accompagnamento, ma anche supportare e ampliare i potenziali impatti delle operazioni presso tutti i soggetti direttamente ed indirettamente coinvolti nei processi di Sviluppo Sostenibile, quali enti, associazioni, liberi professionisti, lavoratori di aziende qualsiasi. Si prevede un'alta affluenza a queste iniziative di

diffusione, nell'ordine di diverse decine di persone, in particolare nelle province maggiormente industrializzate quali Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ravenna e Cesena.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PIANO

Nella Regione Emilia Romagna sono già presenti più di 100 aziende del settore meccanico che utilizzano una "politica verde". In questo settore l'aspetto green è strettamente legato alla fornitura di macchinari, attrezzature e componenti che fungono da supporto a vari altri settori, quali ad esempio, l'energia, il settore dei rifiuti piuttosto che quello dell'acqua. Emerge quindi il carattere di trasversalità dell'adottare una politica Eco Sostenibile nel settore meccanico, essendo quest'ultimo, legato a molti altri settori. Da questa evidenza nascono gli obiettivi specifici di questa operazione, che spaziano tra vari argomenti, individuabili in tre macroaree:

- Il ruolo dell'approccio Eco Sostenibile nell'innovazione del prodotto e nell'incremento del profitto;
- L'importanza del riciclo produttivo;
- Il Life Cycle Assessment.

Per quanto riguarda l'innovazione del prodotto e l'incremento del profitto, si vuole puntare alla creazione di prodotti eco sostenibili, per far sì che il Made in Italy si distingua anche nell'aspetto green e aumenti di conseguenza la sua già verificata importanza. A sostegno di ciò si vuole puntare a sviluppare strategie di Green Marketing e a utilizzare il supporto di altri specialisti, quali ad esempio i designer.

La seconda macro area di vitale importanza riguarda il concetto di riciclo produttivo, poiché viene sempre più evidenziata la potenzialità che gli scarti produttivi non siano dei semplici rifiuti, bensì possano avere nuova vita e nuova utilità. Di conseguenza si vuole identificare una nuova rete di mercati e canali a seconda dei trend di mercato del momento. Tutto ciò che riguarda un prodotto, dal prezzo al packaging verrà messo in evidenza, per far sì che l'entrata nei nuovi mercati sia più agevole e veloce.

Infine, si vuole promuovere la Valutazione del Ciclo di Vita (Life Cycle Assessment) poiché va ad indagare nello specifico le interazioni che un prodotto o un servizio hanno con l'ambiente, considerando tutte le fasi che vengono attraversate prima di arrivare al prodotto finito. L'importanza di questa valutazione è dimostrata dal fatto che a livello internazionale questa procedura è standardizzata dalle norme ISO 14040 e 14044. Si vuole inoltre rendere consapevoli circa il progetto PEF (Product Environmental Footprint), coordinato dalla Commissione Europea, che propone metodologie valide a livello europeo per la misurazione delle prestazioni ambientali. Ciò per dare una visione più ampia che prenda in considerazione anche i mercati europei nei quali il Made in Italy è un grande nome.

In sintesi gli obiettivi principali sono:

- Dare innovazione e rivitalizzazione ai prodotti Eco-Sostenibili;
- Individuare strategie di marketing di tali prodotti;
- Innalzare ulteriormente il prestigio del Made in Italy attraverso lo Sviluppo Sostenibile;
- Individuare i trend di mercato attuali per spostarsi su nuovi mercati e trovare nuovi canali;
- Dare una nuova visione degli "scarti", come risorse da utilizzare;
- Considerare anche aspetti "secondari" quali il prezzo e il packaging dei prodotti;
- Promuovere la Valutazione del Ciclo di Vita;
- Rendere consapevoli sul progetto PEF, per entrare in un'ottica europea dell'eco sostenibilità.

RISULTATI ATTESI

I numerosi percorsi formativi pensati in questa operazione intendono dare ai partecipanti competenze nell'ambito dell'economia sostenibile, in diversi settori. I risultati attesi in esito sono i seguenti:

- Saper pensare e progettare nuovi prodotti ad alta sostenibilità ambientale
- Saper valutare a priori l'impronta ecologica dei prodotti di nuova concezione, e saper valutare l'impronta di quelli già esistenti sul mercato per migliorarli
- Essere a conoscenza delle modalità più efficaci per l'utilizzo delle materie prime e seconde, ovvero ottenute dal riutilizzo o riciclo delle materie prime; connessa a questa è la capacità di saper progettare prodotti ecologicamente compatibili
- Essere in grado di considerare come elementi di una politica di sostenibilità anche fattori quali il

prezzo e il packaging dei prodotti; in particolare quest'ultimo è considerato come altamente predittivo dell'impronta ecologica di un prodotto

- Saper pensare e attuare strategie di marketing eco sostenibili ed eco orientate; negli ultimi anni alcuni materiali hanno subito grossi cali di utilizzo a causa del loro alto potere impattante sull'ambiente (ad esempio, i palloncini promozionali per i bambini che non vengono quasi più utilizzati) a favore di strategie più legate all'ambiente
- Saper pensare ad un prodotto "dalla culla alla tomba", ovvero pensando anche alle modalità di smaltimento e riciclo nel momento in cui non sarà più utilizzato. In questo particolare settore, da diversi anni Nazioni come la Germania e la Francia hanno obbligato i produttori di elettrodomestici a pensare al loro riciclo una volta esaurita la loro funzione, dando piena attuazione alla Valutazione del Ciclo di Vita di un prodotto
- Essere in grado di saper pensare alla valorizzazione del prodotto eco compatibile mediante strategie di comunicazione specifiche. I prodotti eco sostenibili devono essere adeguatamente valorizzati dal punto di vista della comunicazione, e non sempre questo è vero

MODALITÀ DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

In coerenza con quanto previsto dall'Invito, il Piano d'intervento prevede la candidatura, a valere sull'Azione 2, dell'Operazione **"Attività di Diffusione Smart Mechanics: competenze chiave per lo sviluppo sostenibile"**, collegata all'Operazione **"Smart Mechanics: competenze chiave per lo sviluppo sostenibile"** proposta sull'Azione 1.

L'Operazione è rivolta ai diversi soggetti potenzialmente coinvolti nei processi di cambiamento, innovazione e sviluppo del sistema economico produttivo regionale ed è finalizzata a sensibilizzare e informare il sistema e il partenariato socio economico sulle dinamiche di cambiamento in atto e sulle opportunità connesse.

Sono previsti 10 seminari informativi (Azione 2) ubicati in altrettante province della nostra regione e collocati temporalmente alcune settimane prima dell'avvio di ciascuna edizione del progetto corsuale inserito nell'Operazione presentata sull'Azione 1. Essi saranno finalizzati a facilitare la raccolta delle adesioni alle edizioni suddette e saranno un'occasione anche per rafforzare la conoscenza ed il rapporto tra i partner. In particolare, i seminari sono previsti a Modena e Bologna e Cesena (province che ospiteranno anche la realizzazione di un'edizione del progetto).

I singoli partner inoltre utilizzeranno i propri canali istituzionali e le proprie reti, per raggiungere il maggior numero possibile di utenti potenziali. In particolare, la presenza all'interno del partenariato delle Camere di Commercio e della Confimi Emilia Romagna, permetterà di estendere la comunicazione in modo capillare ed autorevole ai territori delle singole province. La collaborazione per l'organizzazione dei seminari sarà basata sulla condivisione degli obiettivi di progetto, e sulla precedente conoscenza tra i partner.

I seminari, **di durata di 4 ore ciascuno**, seguiranno di norma uno schema comune:

- breve presentazione del sistema-territorio ospitante in ambito di contesto sociale, istruzione/formazione, economia;
- illustrazione delle finalità strategiche dell'Operazione corrispondente a valere sull' Azione 1 (riferimento all'Avviso), degli obiettivi operativi dei progetti che la compongono (in relazione ai fabbisogni del settore tessile/abbigliamento/calzaturiero e delle aziende target), nonché dell'impatto di questi sul sistema economico di riferimento;

I seminari saranno condotti da professionisti con profonda conoscenza dei temi e con accertata esperienza nel settore, alcuni dei quali potranno essere coinvolti come docenti nelle fasi formative e di accompagnamento. Supportati eventualmente da casi aziendali, i relatori avranno l'obiettivo di restituire alla platea le motivazioni alla base degli interventi, il legame con le strategie di sviluppo e innovazione necessarie al settore per uscire dalla crisi e per posizionarsi sui mercati internazionali, gli output di progetto e i risultati attesi;

- focus sulle tematiche previste per le attività formative e non formative e sui tempi di realizzazione degli interventi;
- discussione e domande aperte da parte dei partecipanti: il docente dovrà guidare la sessione cercando di stimolare il più possibile il dialogo con i presenti.

La metodologia sarà impostata il più possibile sul dialogo e sul confronto diretto con e tra i partecipanti. L'attività dei seminari sarà monitorata rilevando dati qualitativi e quantitativi in particolare:

- Schede di iscrizione dei partecipanti;
- Valutazioni espresse in brevi questionari finali distribuiti ai partecipanti per la rilevazione dei fabbisogni formativi e della soddisfazione nei confronti del seminario stesso.

Sarà prodotto un report che raccoglie e presenta l'elaborazione dei dati raccolti. I partecipanti che vorranno iscriversi a un percorso formativo potranno farlo già al termine del seminario, oppure nei giorni successivi, fino al termine della scadenza iscrizioni fissata per l'iniziativa.

CONDIVISIONE DEL PIANO CON LE PARTI SOCIALI

Le Parti Sociali promuovono e condividono il presente Piano di intervento e concordano con il Soggetto presentatore di prevedere aggiornamenti periodici, in fase di gestione, relativamente alle attività e alle aziende coinvolte nelle stesse.

Qualora il Piano Formativo venga approvato dalla Regione, l'Ente Formativo comunicherà alle Parti Sociali firmatarie l'elenco delle imprese destinatarie degli interventi formativi. Successivamente, prima dell'avvio delle attività previste dal Piano stesso, nelle imprese ove non siano coinvolti soltanto Imprenditori e Dirigenti, si procederà con le RSU o con il sindacato di categoria alla condivisione del Piano formativo.

Le Parti Sociali firmatarie:

Confimi Industria Emilia	Presidente Giovanni Gorzanelli
Confimi Industria Romagna	Presidente Giovanni Lusa
CGIL Emilia Romagna	Claudio Cattini
CISL Emilia Romagna	Ciro Donnarumma
UIL Emilia Romagna	Luigi Foschi

All. 1: Elenco dei Soggetti promotori, attuatori e partner che sottoscrivono il Piano di intervento e che saranno coinvolti nelle operazioni in esso previste ed indicazione delle modalità di collaborazione e dei ruoli.

Allegato 1**RUOLI E IMPEGNI DEI DIVERSI SOGGETTI COINVOLTI E MODALITÀ DI COLLABORAZIONE E SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI**

L'intervento intende mettere a sistema diversi soggetti che operano sul territorio ed in particolare le Parti Sociali, enti, associazioni, start-up innovative, società di consulenza che operano in stretta connessione con i destinatari dell'intervento e che concorreranno, nei modi e con i ruoli di seguito esplicitati, alle fasi di progettazione, attuazione, follow up e valutazione dell'iniziativa.

L'intervento è realizzato dai seguenti enti attuatori:

Ente	Ruolo
Sviluppo PMI	Attuatore Ente presentatore e attuatore responsabile del coordinamento della progettazione, gestione e rendicontazione dell'operazione.
IFOA Istituto Formazione Operatori Aziendali	Attuatore
Confini Formazione Emilia	Attuatore

Enti Partner e Promotori:

Ente	Ruolo
Unioncamere Emilia Romagna	Partner e Promotori
Camera di Commercio Reggio Emilia	Partner e Promotori
Camera di Commercio di Parma	Partner e Promotori
Camera di Commercio di Piacenza	Partner e Promotori
Camera di Commercio di Ferrara	Partner e Promotori
Camera di Commercio di Ravenna	Partner e Promotori
Camera di Commercio di Forlì-Cesena	Partner e Promotori
CISE - CENTRO PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO – Azienda Speciale della CCIAA di Forlì-Cesena	Partner e Promotori
Camera di Commercio di Rimini	Partner e Promotori
ENEA – Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	Partner e Promotori
B-Ethic srl	Partner e promotori

Soggetti Attuatori:

IFOA – Istituto Formazione Operatori	Direttore Generale e Legale Rappresentante
--------------------------------------	--

Aziendali	Umberto Lonardoni
Sviluppo PMI	Presidente e Legale Rappresentante Monica Morelli
CONFIMI FORMAZIONE EMILIA SRL	Legale Rappresentante Mario Lucenti

Soggetti Partner e Promotori:

Unioncamere Emilia Romagna	
----------------------------	--

--	--

Camera di Commercio di Reggio Emilia

--	--

Camera di Commercio di Parma

--	--

Camera di Commercio di Piacenza

--	--

Camera di Commercio di Ferrara

--	--

Camera di Commercio di Ravenna

Camera di Commercio di Forlì Cesena

CISE - CENTRO PER L'INNOVAZIONE E LO
SVILUPPO ECONOMICO – Azienda
Speciale della CCIAA di Forlì-Cesena

Camera di Commercio di Rimini

ENEA – Agenzia Nazionale per le nuove
tecnologie, l'energia e lo sviluppo
economico sostenibile

B-Ethic srl
